

Un'estate al **Maxxi**

Roma: refrigerio creativo al museo, in compagnia dei progetti di un gruppo di giovani architetti

CI SONO DUE MODELLI opposti per l'architettura temporanea. Da una parte i lussuosi padiglioni della Serpentine Gallery di Londra, progettati per lo più da boriosi vincitori del premio Pritzker protagonisti del jet set, e dall'altra il cortile del MoMA PS1 a New York, che premia i giovani. Il **Maxxi** di Roma ha scelto il secondo approccio. Quest'anno lo **Yap (Young Architecture Prize)** **Maxxi 2012** ha premiato un curioso progetto del gruppo romano-newyorkese Urban Movement Design, **UNIRE/UNITE**, un "sinuoso nastro di legno" collocato nel cortile che attraverso lo yoga dovrebbe favorire l'interazione dei visitatori con l'edificio di Zaha Hadid (**urban-movementdesign.com**). Molto interessante anche *l'Amazing Sun* di YellowOffice (**yellowoffice.it**), studio milanese di landscape design, arrivato tra i cinque finalisti esposti al **Maxxi** fino al 23 settembre. Fantascientifico fin dal nome, ispirato alla mitica rivista *Amazing Stories* fondata da Hugo Gernsback nel 1926, con i racconti di tutti i più importanti scrittori di fantascienza da Isaac Asimov a Ray Bradbury. Il centro del progetto è il sole del titolo, una piazza in cocchiopesto ricoperta da un velo d'acqua, da cui si dipartono i percorsi: scalette tibetane in corda in mezzo al verde, circondate da un anello di amache e ombreggiate da parasoli a forma di aerei e astronavi. Una passeggiata nello spazio.

— LUCIA TOZZI